

RIVISTA BANCARIA  
MINERVA BANCARIA



[www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2024

3

# RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

## COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

### PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

### MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCIANO, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLÉSIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>	

### Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

### *Direttore Responsabile:* Giovanni Parrillo

*Comitato di Redazione:* Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzoni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

---

## ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

### SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARACINELLI

### PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

### VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

### CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

# RIVISTA BANCARIA

# MINERVA BANCARIA

ANNO LXXX (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2024 N. 3

## SOMMARIO

### *Editoriale*

- G. DI GIORGIO      Alto debito e/o bassa crescita? I nodi intrecciati che l'Italia  
deve sciogliere nella prossima legislatura della UE ..... 3 - 6

### *Saggi*

- P. MURRO      Banche di credito cooperativo e distribuzione del reddito:  
V. PERUZZI      evidenze dai comuni italiani ..... 7 - 35
- F. BELLANDI  
L. BELLANDI  
S. BOCCALETTI  
C. CHIACCHIERINI      Towards a Model on Junk Bond Contagion ..... 37 - 56

### *Contributi*

- R. COCOZZA      Fattori critici di successo del Risk Management:  
qualche istruzione per l'uso ..... 57 - 84

### *Saggi - Sezione giovani*

- C. ALVISI      Una politica monetaria sostenibile per l'era digitale:  
la proposta di una CBDC-optimal rule..... 85 - 140

### *Rubriche*

- Prossimità e soddisfazione del cliente sono la ricetta che premia  
(*Intervista a Francesco Simone*) ..... 141 - 148
- Cultura finanziaria e sostenibilità: le sfide per le banche  
(*D. A. Previati*) ..... 149 - 157

### Bankpedia:

- Fintech: sfide e opportunità in un panorama globale in continua evoluzione  
(*E.A. Graziano, G. Petroccione*) ..... 159 - 169

### *Recensioni*

- G. Di Giorgio, A. Pandimiglio, G. Traficante. *Nelle tasche degli italiani.  
Il debito pubblico spiegato bene. Come funziona, come liberarcene*  
(*C. Oldani*)..... 171 - 173

## RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

**Note per i collaboratori:** *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

*Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: [www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)*

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

*La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.*

*La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.*

*Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista*

*Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: [redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)*

### Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

---

### Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
[redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29  
00161 - Roma  
[amministrazione@editriceminervabancaria.it](mailto:amministrazione@editriceminervabancaria.it)

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di giugno 2024 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# CULTURA FINANZIARIA E SOSTENIBILITÀ: LE SFIDE PER LE BANCHE<sup>◇</sup>

DANIELE A. PREVIATI \*

## 1. Introduzione: sostenibilità come sfida culturale

Nel cercare di individuare il ruolo delle banche nel sostenere lo sviluppo della cultura finanziaria tra le famiglie e le imprese, in particolare quelle di minori dimensioni (le c.d. Micro e Piccole Medie Imprese, MSMEs nell'acronimo inglese) e il loro orientamento ai temi della sostenibilità, è utile partire dalla seguente definizione di sostenibilità: «Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri». Tale definizione risale al 1987,

<sup>◇</sup> Le considerazioni svolte in questo articolo sono in parte tratte dalle riflessioni proposte il 3 maggio 2024, presso il BPER Forum a Modena, durante un interessante incontro sul tema della cultura finanziaria e della sostenibilità, organizzato da Assonebb, Associazione Nazionale Enciclopedia della Banca e della Borsa, in collaborazione con BPER Banca, socio Assonebb. Sono intervenuti, oltre all'autore del presente articolo, Paolo Finaldi Russo, Banca d'Italia e consigliere di Assonebb, e diversi esponenti del mondo imprenditoriale e bancario. Alla tavola rotonda, coordinata da Andrea Cabrini, giornalista di Class CNBC, hanno partecipato Adelaide Mondo (BPER, Corporate lending), Gianfranco Torriero (ABI), Bruno Panieri (Confartigianato), Salvatore Vescina (Confcommercio), Fabio Petri (CNA), Mario Marotta (Confesercenti). Al centro del dibattito, le sfide poste alle banche e alle micro e piccole-medie imprese dalla crescente e improcrastinabile attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e dei modelli di governance, e le conseguenze sulla gestione aziendale e sulla relazione banca-impresa e sull'accesso al credito.

\* Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Economia Aziendale e Presidente Assonebb, daniele.previati@uniroma3.it

quando Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED) istituita nel 1983, presentò il rapporto «Our common future» (Il futuro di tutti noi), formulando una linea guida per lo sviluppo sostenibile ancora oggi valida.

È utile che le direzioni delle banche comprendano che, oltre a conformarsi alle regole poste in modo sempre più pressante dalle regole ESG (Environment, Society, Governance), occorre sviluppare al proprio interno e nelle relazioni con le imprese e gli altri portatori di interesse (fornitori, clientela privata, dipendenti, comunità di riferimento, autorità pubbliche) una focalizzazione forte e convinta su ambiente e persone. In concreto, ciò significa porre al centro delle scelte gestionali i temi dello

sviluppo sostenibile e della finanza sostenibile (etica, di impatto), dell'ambiente naturale e della biodiversità, della varietà presente nella società e della diversità culturale, dei poteri decisionali e dell'influenza su di essi dei diversi portatori di

interesse (stakeholder). La sostenibilità richiede tempi di risposta rapidi e orientamento al medio termine: a fronte della grande complessità fronteggiata, le parole chiave per gli orientamenti strategici sono cooperazione e coordinamento. Dato che la sostenibilità è una priorità a livello mondiale, essa richiede a tutti i livelli una stretta collaborazione pubblico-privato, e nello stesso tempo pone domande importanti, anche se scomode, su ragioni fondamentali e fini ultimi delle imprese e delle diverse organizzazioni e istituzioni.

Le sfide poste, a livello individuale, sociale e organizzativo dalle diverse tematiche della sostenibilità non possono essere risolte solo da un'aderenza alle norme. Come è noto, i comportamenti delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni non sono influenzati solo da logiche di mercato basate sul meccanismo dei prezzi, da accordo tra le parti (basato sull'autorità, sull'aggiustamento reciproco, sulla negoziazione), da istituzionalizzazione formale-legale (basata su norme primarie e secondarie di origine esterna o da regole organizzative), ma anche – e spesso

in modo determinante – da regole informali, spesso apprese per esperienza e accettate su base fiduciaria. Questo vale anche per le sfide poste dai diversi profili della sostenibilità (ambientale, sociale, legata ai modelli di governance). Con riferimento alle organizzazioni, siano esse imprese finanziarie e non finanziarie, può essere utile riferirsi allo schema riprodotto nella figura 1, in cui si evidenzia la contemporanea influenza sui loro comportamenti di meccanismi di coordinamento formali e informali.

**Figura 1** - Meccanismi di coordinamento formali e informali: uno schema di riferimento

	Regole informali/Culture	Regole formali/Leggi
Livello organizzativo (interno)	1 Culture organizzative / aziendali	3 Formalizzazione dei sistemi organizzativi (scelte di progettazione organizzativa)
Livello ambientale (esterno)	2 Culture internazionali, nazionali, locali	4 Leggi e regole internazionali, sovranazionali, nazionali, locali

Lo schema di riferimento, riportato qui volutamente in maniera generica, è da tempo utilizzato per analizzare la cultura dominante e le sottoculture delle organizzazioni, anche con riferimento alle banche<sup>1</sup>, e per mettere in evidenza le modalità utilizzabili per il loro cambiamento. La giusta attenzione posta ai provvedimenti normativi derivanti dall'am-

1 Cfr. A. Carretta, D. Previati, P. Schwizer, Elementi caratteristici e modelli di analisi della cultura aziendale nelle banche, in A. Carretta (a cura di), *Il governo del cambiamento culturale in banca*, Bancaria Editrice, 2001, pp. 25-53.

biente esterno alle organizzazioni<sup>2</sup>, collocabili nel quadrante 4 della figura 1, non deve far tralasciare la rilevanza dei fattori rientranti negli altri tre quadranti. Nel quadrante 3 rientrano tutte le scelte di progettazione organizzativa relative alla struttura, ai processi aziendali, ai meccanismi operativi e alla gestione del personale, atte a sostenere l'orientamento alla sostenibilità e a influenzare comportamenti coerenti con essa, nelle sue diverse declinazioni (ambientale, sociale, di governance). Nei quadranti 1 e 3 sono collocati tutti i fattori informali, riconducibili in sintesi alla nozione di cultura ed espressi da valori interiorizzati e da manifestazioni tangibili degli stessi (si pensi ad esempio alla comunicazione, al design degli ambienti di lavoro, ai loghi e ai simboli che caratterizzano le organizzazioni umane). I fattori riconducibili alla cultura agiscono sia a livello ambientale (settore di attività, aree territoriali interne a un Paese, e via via sino a tutta la comunità mondiale)

sia all'interno di specifiche organizzazioni, pubbliche e private, profit e non profit. La nozione di cultura della sostenibilità non ha ancora avuto una precisa definizione nei contributi delle diverse scienze sociali, seppure ampia si presenti la letteratura al riguardo. Appare comunque evidente che la diffusione nell'ambiente sociale, economico e politico di valori coerenti con la sostenibilità ambientale, sociale e di governance, passi attraverso un cambiamento di ampia portata di molti valori e culture tradizionalmente presenti nella società e nelle organizzazioni. La consapevolezza di questo cambiamento sembra più presente nelle giovani generazioni (le generazioni future), ed è responsabilità di coloro i quali hanno poteri decisionali (la generazione presente) nella società e nelle organizzazioni favorire o meno la diffusione di tale consapevolezza, valorizzando le interdipendenze tra norme e valori. È auspicabile, in altri termini, che le regole formalizzate sulla sostenibilità

2 Si pensi ad esempio alla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) recentemente adottata dal Parlamento Europeo, alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e alla VSME ESRS (*Voluntary Small and Medium Enterprise European Sustainability Reporting Standard*), ai provvedimenti di Vigilanza stilati dall'EBA (*Green Asset Ratio* e *BTAR - Banking book Taxonomy Alignment Ratio*, tra gli altri), tutti in vario modo conseguenti a accordi internazionali quali quello di Parigi sul cambiamento climatico e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi

ispirino da un lato un cambiamento coerente delle culture sociali e organizzative, e dall'altro siano da esse sempre più influenzate. Si comprende che ciò può avvenire più facilmente attraverso la crescita del dialogo e la collaborazione tra chi detiene poteri decisionali nella società e nelle organizzazioni e i diversi portatori di interesse, attraverso un aperto processo negoziale orientato al bene della collettività, sociale e organizzativa. In questo processo, e nel modo in cui viene condotto, risiede la sfida culturale portata dalle tematiche della sostenibilità.

## 2. Il rapporto banca-impresa nella prospettiva della sostenibilità

La sostenibilità, nelle sue diverse accezioni, non può non influenzare, in modo molteplice, le relazioni delle banche con la propria clientela, attuale e potenziale, appartenente a tutti i macro segmenti comunemente individuati (famiglie, imprese, istituzioni).

Ponendo specifica attenzione al rapporto banca-impresa, con particolare riferimento alle MSMEs (Micro e Piccole e Medie Imprese), le richieste poste dalle regole (a livello sovranazionale e nazionale) portano a considerare con attenzione l'alfabetizzazione finanziaria e l'orientamen-

to alla sostenibilità di tali imprese, che costituiscono una parte preponderante del tessuto economico in tutto il mondo, e in modo particolare in Italia. La cultura finanziaria di tali imprese e la loro consapevolezza delle tematiche di sostenibilità sono da un lato importanti nell'influenzare la loro apertura informativa nei confronti dei diversi portatori di interesse (tra cui in particolare i fornitori esterni di capitali a qualsiasi titolo), da un altro lato possono essere sviluppate proprio nell'interazione con i portatori di interesse in generale, e con i fornitori di capitali in particolare<sup>3</sup>.

3 Il tema della cultura finanziaria delle piccole e medie imprese è da lungo tempo presente nel dibattito scientifico, anche in Italia. Cfr. Previati, D., "L'integrazione della funzione finanziaria nella strategia della piccola impresa", *Piccola impresa/Small business*, 1988, n. 1, pp. 33 – 65.

Un buon esempio di conformità alle regole e di impatto sulle relazioni banca-impresa, con particolare riferimento alla richiesta di informazioni sui profili di sostenibilità della gestione, è indotta dalla CSRD per le grandi imprese e dalla VSME ESRS (“*Voluntary Small and Medium Enterprise European Sustainability Reporting Standard*”), la cui consultazione lanciata dall’*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) si è conclusa il 21 maggio scorso

(<https://www.efrag.org/News/Public-479/EFRA-Gs-public-consultation-on-two-Exposure-Drafts-on-sustainability-r?AspxAutoDetectCookieSupport=1>)

per aziende non grandi, quotate e non quotate. Pur se su base volontaria, vengono richiesti dati semplificati sugli impatti ambientali e sulle persone delle decisioni aziendali: tali dati tendono a confluire, tra l’altro, nelle valutazioni del merito di credito, e ad influenzare quindi probabilità e misura dell’accesso al credito.

Anche a tale riguardo, emerge

l’importanza dei livelli di alfabetizzazione finanziaria sulla consapevolezza della rilevanza della sostenibilità. Una recente ricerca (Lanciano, Previati, Ricci, Santilli, *Sustainable finance and impact investments in micro-small and medium enterprises: the role of financial literacy*, 2024, in corso di pubblicazione), effettuata su 1988 imprese non finanziarie con meno di 50 dipendenti (dati Banca d’Italia, 2021<sup>4</sup>), evidenzia un 71,6% di risposte corrette alle domande di alfabetizzazione finanziaria (a fronte di un valore adeguato pari all’80% secondo il rapporto OECD-INFE 2021), senza particolari differenze per genere e area geografica.

I risultati della ricerca mostrano relazioni positive e statisticamente significative tra livello di alfabetizzazione finanziaria e orientamento alla finanza sostenibile e all’impact investing.

Livelli più elevati di alfabetizzazione finanziaria degli imprenditori influenzano positivamente la conoscenza dei prodotti di finanza sostenibile

4 Cfr. Finaldi Russo, P., Galotto, L., Rampazzi C. “The financial literacy of microentrepreneurs: evidence from Italy”, Bank of Italy Occasional Papers No. 727, October 2022. Più ampiamente, si veda l’indagine internazionale in OECD-INFE, “G20/OECD-INFE report Navigating the Storm: MSMEs’ Financial and Digital Competences in COVID-19 times”, October 2021.

(Conoscenza della finanza sostenibile), le decisioni di investimento con impatto ambientale (Investimenti verdi) e sociale (Investimenti responsabili), il coinvolgimento dei fornitori in azioni a basso impatto ambientale (Fornitori sostenibili) e il rivolgersi a società finanziarie con una forte posizione etica per le esigenze di finanziamento (Prestatori sostenibili).

Le tematiche di sostenibilità e la capacità della cultura finanziaria delle imprese, in particolare le MSMEs, influenzano l'accesso al credito delle stesse imprese, come è stato dimostrato nel periodo della pandemia da Covid-19. Gli sforzi di formazione per migliorare tale cultura e la consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità possono giungere a risultati importanti sulla qualità della relazione banca-impresa, soprattutto se perse-

guiti in modo collaborativo dal mondo delle imprese, delle banche e delle autorità di vigilanza, come dimostrato da recenti esperienze intraprese in Italia<sup>5</sup>. Altrettanto importante, per migliorare tale relazione e orientarla alla considerazione delle tematiche della sostenibilità, è il supporto che è auspicabile portare agli investitori retail, che sono al contempo consumatori e potenziali apportatori di capitali a progetti di transizione, e che quindi possono svolgere a loro volta un ruolo importante per la sostenibilità complessiva della società e dell'economia. Il ruolo delle banche, rispetto alle richieste poste dai diversi portatori di interesse e dai diversi segmenti di clientela, è estremamente rilevante, e richiede ad esse definite risposte strategiche e organizzative.

---

5 Cfr. Finaldi Russo P, "Cultura finanziaria nelle PMI e accesso al credito", Modena, 3 maggio 2024 (presentazione n.p.). Si veda anche Angelini P, "SMEs and the climate and environmental transition", *SUERF Policy Brief*, n. 896, June 2024.

### 3. Le richieste degli stakeholder e le risposte strategiche e organizzative delle banche

Le tematiche della sostenibilità richiedono alle banche di porre grande attenzione ai profili di cultura finanziaria orientata in tal senso, sia al proprio interno (organi di governance, management e personale tutto) sia con riguardo ai diversi portatori di interesse esterni all'organizzazione (autorità, imprese, famiglie, rappresentanti delle comunità di riferimento). I fattori ESG sono già inclusi nei profili di rischio per le banche (anche dal punto di vista normativo e di vigilanza), essi permeano diverse aree di attività in cui esse sono impegnate (credito, pagamenti, investimenti, assicurazioni), il focus iniziale sui rischi climatici e ambientali è indissolubilmente legato alla dimensione sociale della sostenibilità (salute, sicurezza, diritti umani). Le banche si ritrovano di fronte alla necessità di fornire risposte strategiche e organizzative rispetto alle richieste dei diversi stakeholder interni ed esterni,

che evidenziano fabbisogni di nuove conoscenze e nuove abilità dettate da una cultura finanziaria adeguata a fronteggiare le diverse tematiche della sostenibilità.

Si evidenzia da tempo a livello internazionale, e in particolare dopo la grande crisi finanziaria del 2007, una grande attenzione nei confronti dei diversi portatori di interesse e a concetti quale quello del valore condiviso<sup>6</sup>. La pandemia da Covid-19 e i successivi interventi a sostegno dell'economia, ad esempio il programma europeo Next Generation EU e i programmi nazionali di utilizzo (Piano Nazionali di Ripresa e Resilienza), hanno rinforzato gli stimoli a nuove risposte strategiche e organizzative volte a migliorare i risultati ambientali e sociali, oltre a quelli economici di breve termine, con orizzonti temporali non brevi per la creazione di valore condiviso con i portatori di interesse<sup>7</sup>.

6 Cfr. Di Antonio M. (a cura di), *I sistemi di stakeholder management nelle banche Italiane*, Bancaria Editrice, 2012; Porter M. E. , Kramer M.R. "Creating Shared Value", *Harvard Business Review*, January-February, 2011.

7 Con riferimento agli impatti strategici e organizzativi del PNRR sulle banche, cfr. Farina V., Lanciano E., prevati D., "Le banche e il PNRR: rilevanza strategica e iniziative collegate", di prossima pubblicazione.

I piani strategici e di sostenibilità, sviluppati da molti gruppi bancari in Italia e all'estero, testimoniano una crescente attenzione e azioni mirate a contenere le possibili conseguenze negative, sul rischio reputazionale e sul rischio strategico, di risposte non adeguate ai molteplici profili della sostenibilità.

Lo sforzo di conoscenza da parte degli studiosi deve concentrarsi sull'efficacia effettiva delle risposte strategiche e organizzative dichiarate dai gruppi bancari, osservandoli da vicino con un approccio micro proprio dell'economia aziendale e degli studi di management (ma da tempo anche delle autorità di vigilanza a livello europeo), di cui si sente una grande necessità in generale e con particolare riferimento ai temi qui trattati.

Occorre, ad esempio, verificare in

che modo sono soddisfatte le dimensioni della sostenibilità (rilevanza del valore sociale e ambientale creato, insieme a quello economico, per gli stakeholder; presenza di strategie di creazione di valore sociale e ambientale integrate con le strategie seguite nelle diverse aree di attività; grado di condivisione con gli stakeholder del valore sociale e ambientale creato; trasparenza nella gestione delle attività e della comunicazione dei profili di sostenibilità ad esse riferibili), cercando di comprendere lo stadio di sviluppo dell'orientamento alla sostenibilità e provando a individuare i passi da intraprendere per raggiungere la reale piena integrazione tra strategie di business e strategie di sostenibilità. In sintesi, un programma di ricerca assai ampio, da perseguire con approcci metodologici misti, quantitativi e qualitativi.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

### **Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024**

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale</b>	<b>Economia Italiana quadrimestrale</b>	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia	<b>€ 120,00</b> causale: MBI24	<b>€ 90,00</b> causale: EII24	<b>€ 170,00</b> causale: MBEI24
Canone Annuo Estero	<b>€ 175,00</b> causale: MBE24	<b>€ 120,00</b> causale: EIE24	<b>€ 250,00</b> causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	<b>€ 70,00</b> causale: MBW24	<b>€ 60,00</b> causale: EIW24	<b>€ 100,00</b> causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

### **Pubblicità**

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA  
**MINERVA BANCARIA**

**ABBONATI - SOSTENITORI**

ALLIANZ BANK F. A.	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
ANIA	CBI
ASSICURAZIONI GENERALI	CONSOB
ASSOFIDUCIARIA	Divisione IMI - CIB
ASSONEBB	Intesa Sanpaolo
ASSORETI	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSOSIM	ERNST & YOUNG
BANCA D'ITALIA	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA FINNAT	INTESA SANPAOLO
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MERCER ITALIA
BANCA PROFILO	NET INSURANCE
BANCA SISTEMA	OCF
BANCO BPM	OLIVER WYMAN
BANCO POSTA SGR	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA  
MINERVA BANCARIA  
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:  
ANDREA BATTISTA, Net Insurance  
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano  
LUCA DE BIASI, Mercer  
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate  
LILIANA FRATINI PASSI, CBI  
LUCA GALLI, Ernst & Young  
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo  
ANDREA PEPE, FinecoBank  
ANDREA PESCATORI, Ver Capital  
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

---

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE  
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO  
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca  
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli  
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus  
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata  
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania  
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

